Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 1 Aprile N. 78

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Pubblica beneficenza

(Dalla Riforma Civile *di Pietro Ellero*)

Pertanto, se vuolsi scongiurare la procella, che per tali cause si addensa, e in uno risparmiare colle spontanee oblazioni le coattive imposizioni; occorre ridestare e infiammar la pietà, che sta languendo e spegnendosi. Concedo quindi per sino, che si reputi un merito dei ricchi l'esser pietosi, e che ottenga un guiderdone, non già di offici, ma di onori, la liberalità loro a pro'della patria, o della sventura, o di qual altra nobile e santa cosa. Inculco altresì ai poveri, che smettano verso i ceti agiati ogni odio o rancore o velleità servile: poichè in ottima repubblica tutti, ricchi e poveri, dobbiamo reputarci uguali, e figliuoli di una comun madre amorosa, e tutti gareggiar di zelo nel servirla. E può in essa darsi, come in Roma, che il gregario, ricco e patrizio, faccia scudo del proprio corpo al capitano, povero e plebeo, e gli cada morto a' piedi per difenderlo; e che per sino, fra due consoli parimenti vittoriosi, ceda nel trionfo un Claudio a un Livio. In pari tempo però, volgendomi a' doviziosi, per parte mia dico loro, che, come provvederebbero meglio alle lor bisogne, divenendo generosi e benevoli, e comportandosi a mo' degli antenati nostri civilmente co' meschini; il massimo conforto, oh' ei possono trarre dalle loro facoltà, è appunto codesto. Non sa cosa sia gioja chi non ha provato la immensa e ineffabile dolcezza del beneficare e del farsi benedire, del tergere le altrui lagrime e del mutarle in sorrisi; facendo tutto ciò senza parere, e con modi così guardinghi e affabili, che sembri ricevere il largire. Questo gioia unica che mi abbia conteso la benigna fortuna, questa o diviziosi, e non le vostre facoltà, io v' invidio. E questi sono i sentimenti, che scongiurano la procella predetta assai meglio de' palliativi economici e delle panacee socialistiche: questi, che si dovrebbono istillare, in vece de' turpi e vili, il cui apostolato è divenuto oggidì meritorio, e mena diritto alle curuli. Però la plutocrazia vuol ben altro: e, dopo avere aggravato i poveri più de' ricchi, e saccheggiatigli di giunta e insieme invilita la pubblica beneficenza; ha reso, come la povertà, oltre volte sì commendata, vituperevole, così la *questua* un delitto (*Codice penale d' Italia*, 442). Al qual proposito io non nego, che l' improba questua, o l' accattonaggio abituale, svergognato e insidioso, non possa redarguirsi come semplice trasgressione agli ordini di buon governo; nè che, se si potesse, sarebbe bene impedire ogni mendicità, pur troppo conducente all' ozio e all'ignavia. Codesta appunto io cerco impedire col riordinamento delle opere pie, per osservare il diritto al lavoro o al sostentamento: ma da ciò all' ammettere, che i poveri, prima angariati e spogliati, e poscia abbandonati e respinti, non abbiano più nemmanco il diritto di chiedere l' elemosina, via, ci corre. Benchè sieno per fermo infelici que' consorzi politici, ove tal diritto debbasi esercitare, esso è naturale e inalienabile, quanto quello d' esistere, da cui scende: nè può essere, se non con un atto di prepotenza, e un insulto crudele alla miseria ed anzi alla natura umana, conculcato. Vero è, che la borghesia neogiudaica, mentre stringe la borsa, soggiunge, che gl' indigenti non hauno più d' uopo di sporgere la mano, dacchè essa gli ospita ne' suoi ricoveri. Ma, oltre che a questi non sa più come provvedere, le par poco, che per un tozzo di pane debbano perdere la libertà; nè s' accorge nemmeno essa con tale pretesa, quanto tradisca tutti i sentimenti odiosi, da cui è animata verso la povertà? E per quelle disgrazie multiformi e innumerevoli, che non si possono in que' lazzaretti sequestrare, e per quegl' infelici, che non vi si ponno stipare, e per quelle turbe d'uomini, che, senz' essere accattoni, sono pur bisognosi; cosa dunque si consiglia ella di fare? Ah, per fino non si sono vergognati i suoi profeti di sedurre pubblicamente, come provetti lenoni, il popolo, alla venere infeconda; perchè tutto, è lecito e laudevole ora insegnare nella mia disgraziata patria, tutto, tranne la virtù! Nondimeno, si acberli, il vizio è di per sè sterile, senz'uopo d' oscene istigazioni; siccome prolifica la virtù, quanto più travagliata. Nè è del resto più in tempo ella di spendere nell'utero le moltitudini diseredate; e le ha già di contro in una prossima tenzone, così folte e minacciose, che unicamente i consigli più invisi e aborriti, i miei, la potrebbon salvare. I quali certamente ella non accetta: ma che siano accettati da altrui, non ho, che una mera speranza, cui ciascuno giorno di ritardo affievolisce: e cui perduta, non resta, che commettersi al caso, o placar le furie della sovrana ira plebea.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Annona. Un consumatore ci scrive rimproverandoci perchè non ci occupiamo con maggior lena della questione annonaria, invocando dal locale Ufficio Sanitario delle visite principalmente agli spacci di vendita vino. Rispondiamo al consumatore che

---

APPENDICE

RESPIRAZIONE

(Dall'*Avvenire di Sardegna*.)

I polmoni sono gli organi della respirazione. Fino dal 1789, Lavoisier comprese l'essenza propria della respirazione paragonandola ad una vera combustione, e da quel tempo sino ad oggi si è ritenuto che nell'atto della respirazione avvenisse la formazione dell'acido carbonico, combinandosi nel polmone l'ossigeno dell'aria atmosferica col carbonio del sangue. Ma quello che era vero ieri non lo è oggi. Gli studi recenti di fisiologia hanno provato che questa ossidazione effettuasi nel seno dei tessuti, e che i polmoni non rappresentano altro che gli organi nei quali si realizza lo scambio materiale gasoso col mondo esterno, e che il sangue, per passare da arterioso in venoso, cioè per perdere ossigeno ed acquistare acido carbonico, deve assolutamente passare per i vasi capillari nel seno dei tessuti, ed allora, carico di questo acido, arriva al polmone, nel quale trova una porta d'uscita per essere combinato con l' ossigeno. L'aria penetra negli alveoli, si trova in contatto *mediato* con un liquido acquoso il quale è il plasma sanguigno.

Gli effetti generali della mancanza di ossigeno sono in primo luogo il grande accumulo di carbonio nel sangue, che è seguito immediatamente da difficoltosa e frequente respirazione (dispnea); seguono a gradi avanzati convulsioni estese, pel poco stimolo della spina dorsale dal sangue carbonizzato, infine si stabilisce rapidamente l'asfissia in cui l' individuo rimane apatico, assopito, impossibilitato a muoversi e a sentire impressione, con respirazione superficiale, moto del cuore debole e vacillante, con temperatura che va sempre più declinando e con colorazione livida agli estremi e alla faccia (cianosi.) Segue la perdita di eccitabilità dei centri nervosi, impassibilità a respirare, soffermamento del cuore, *morte per asfissia*. Nello stato asfittico fino che il cuore batte è sempre possibile salvare ancora l' individuo mercè l' *insufflamento* d'ossigeno nei polmoni (respirazione artificiale); in tale stato si verifica una fenomenologia inversa, cioè le convulsioni, quindi la dispnea, ecc. Negli *annegati* è da guardarsi bene dal *sospenderli* per i piedi per far loro cavar l'acqua dallo stomaco; invece deve prendersi l'annegato dolcemente ed adagiarlo sul lato destro, colla testa leggermente rialzata. Quindi aprirgli e pulirgli la bocca dal fango, creta od altro, svestirlo tagliando tutti gli abiti, coprirlo dopo con lana calda, e quindi fomenti caldi. Si faranno in seguito fregagioni secche, leggere, su tutto il corpo, o di sostanze spiritose; quindi introduzione artificiale d'aria nei polmoni con una cannula, movimenti della respirazione artificiale, ecc.

In ogni aspirazione entrano nei polmoni 20 pollici cubi d'aria. Contando le aspirazioni di tutta una giornata unitamente a quelle cagionate dall'esercizio muscolare, si trova che entra ed esce dal nostro corpo una quantità d'aria che corrisponde a 80 volte il volume del nostro corpo. I moti della respirazione sono involontari. Il diaframma discende ed il petto si gonfia senza subire l'azione della volontà ed a nostra insaputa. È vero che possiamo esercitare un controllo parziale per i movimenti respiratorii, sollecitarlo cioè e ritardarlo, ma per pochissimo tempo. Se si tenta di respirare con maggior sollecitudine 100 o 100 volte in un minuto troviamo prestissimo che siamo affaticati. Se cessiamo dal respirare proviamo subito un bisogno interno che si fa sempre più forte e imperioso e ben presto irresistibile. Alcune persone possono sospendere la loro respirazione per 30 o 40 secondi, ma non più in là. La ventilazione di un appartamento o di una casa si ha da un duplice processo introducendo cioè aria nuova che scacci innanzi a sè la viziata, ovvero aspirando quest'ultima e costringendo così ad entrare nell' appartamento dell'aria nuova. Questo si ottiene coll'aiuto delle porte e delle finestre a riscontro negli ambienti.

Nell'estate bastano queste correnti pel rinnovamento dell'aria, ma nell' inverno bisogna ricorrere alle ventilazioni per le correnti di aria calda. L'aria scaldata dal combustibile che abbrucia sul focolare, s' innalza sul caminetto, le pareti di questo si fanno più calde del rimanente dell'appartamento e si stabilisce così una corrente d'aria che s' innalza continuamente per la gola del caminetto ed esce dalla sua estremità superiore e diccsi tiraggio. Quanto più il viaggio è lungo tanto più il tiraggio è rapido e potente e più completa riesce la ventilazione giacchè entra tant'aria nuova nell' appartamento dai buchi dalle fessure per quanta ne esce dal camino. Per conseguenza un sistema ottimo di ventilazione nell' inverno per i salotti, per i luoghi di riunione, club, sale da studio, biblioteche, luoghi di associazione, ecc., è un buon fuoco con bocca aperta all' esterno. Un' atmosfera può essere infetta quando anche non dà luogo ad emanazioni, ma è certo guasta l'atmosfera che dà un odore cattivo in chi vi entra nuovo dal di fuori.

Nella mattina è cosa utile e salutare aprire le finestre meglio esposte, fare 5 o 6 grandi e profonde inspirazioni, ravvivare con aria fresca i polmoni, sbarazzarli di quanto d'improprio vi si è potuto formare nella notte.

Dott. Mantegazza.

noi abbiamo più volte alzato la voce contro l'incuria anzi l'abbandono completo cui qui è lasciata l'annona, ma le nostre querele ebbero l'effetto stesso di quelle che va facendo l'*Italia reale* tutta contro la dittatura Depretis. Al Palazzo Civico ci tengono più all'imbiancamento d'una casa, a mettere in contravvenzione un povero contadino ignorante delle *gride* municipali e che scambia un vigile per un conte, anzichè sorvegliare onde non si attossichi il prossimo con bevande nocive.

Pictor, che vuol parlare di tutto e su tutto e sa nulla di nulla, e che vorrebbe con quell'aria da Padre zoccolante e nella tenera età d'anni 70 prendere a scappellotti delle migliaia di dimostranti che vonno tener vivo il culto a Mazzini e Cattaneo, va sempre inculcando il rispetto alla *libertà di commercio*, la quale qui non si risolve, da parte di qualche esercente, che in bella e buona licenza.

Ma a palazzo quando hanno l'approvazione del portentoso economista di Talmassons, non badano ad altro. Imperante al Civico Palazzo il comm. Pecile, al Municipio veniva denunciato che in qualche esercizio si spacciava del vino adulterato, e sottoposti all'esame chimico parecchi campioni risultò dimostrato che più d'uno conteneva nientemeno che del vetriolo. Per amore del quieto vivere e per non sobbarcarsi a grattacapi si mise la cosa in tacere, lasciando che, in omaggio alla libertà del commercio, il pubblico s'attossichi o che i danneggiati ne facciano denuncia altrove.

Noi speriamo che qualche uomo di cuore alzerà alla fine la voce in seno alla Giunta o al Consiglio affinchè si faccia qui quello che si fa in tutti i paesi cui si ha cuore la salute pubblica. Se il medico municipale è scarsamente retribuito per accudire alle tante incombenze affidategli, se mancano ufficiali all'annona, si provvegga, chè i quattrini al nostro Comune non mancano mai e le due o tre mila lire che si spenderanno nel testè decretato busto, lo provano luminosamente.

Gli esercenti onesti e scrupolosi, che per noi formano la maggioranza, dovrebbero essere i primi ad invocare dall'Ufficio sanitario municipale una sorveglianza sia sulle bevande che sui commestibili; molto più ch'eglino stessi ponno talvolta essere vittime dell'inganno. Altrove si sono istituiti i laboratori chimici d'assaggio nell'intendimento di scoprire le adulterazioni delle sostanze alimentari, ed ivi il consumatore non ha che a presentare il campione per l'esame, e verso il pagamento d'una tenue tassa gli è offerto il mezzo di sincerarsi della non adulterazione del commestibile o della bevanda. Qui da noi non esistendo un laboratorio d'analisi, conviene sia esercitata una sorveglianza dai preposti all'Ufficio Sanitario. Y.

Medico municipale. Non avendo potuto aver luogo la nomina del medico municipale, perchè nella votazione nessuno dei concorrenti raggiunse la maggioranza voluta, speriamo che Giunta e Consiglio si saranno una buona volta resi persuasi della convenienza di un aumento di stipendio, e ciò potrà farsi nell'indire un nuovo concorso.

Come si credette necessario d'accrescere le attribuzioni del medico, si deve esser logici d'aumentargli anche lo stipendio, e non pareggiare un professionista cui è affidata la sorveglianza suprema sulla salute pubblica, ad un vigile, ad un capo quartiere, ad un bidello.

Domanda e risposta. Perchè si volle fatto il busto a Quintino Sella a spese del comune, anzichè promuovere una sottoscrizione?

Pel semplice motivo che l'entusiasmo sentito dai nostri padri della patria pel feroce tassatore non è punto condiviso dal pubblico che fu abbastanza fiscaleggiato dall'empirico finanziere, e temevasi, aprendo una sottoscrizione, d'esporsi ad un fiasco solenne.

Interessi ferroviari. In seguito a proposta della Giunta, il Consiglio Comunale di Belluno nella seduta di venerdì ha approvato con voti unanimi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio associandosi al deliberato dell'assemblea dei rappresentanti i Comuni, le Provincie e le Camere di Commercio del versante orientale d'Italia, che ebbe luogo in Venezia il 9 corr. fa voti onde nel riparto delle linee ferroviarie del regno, la linea Chiasso - Como - Milano sia assegnata alla rete adriatica. »

L'indipendente di Sabato, edizione del mattino, fu sequestrato per la relazione sul concerto di beneficenza datosi a Trieste.

Monumento a Garibaldi. Presso il Municipio oggi alle 4 e mezza si raduna la Commissione esecutiva per deliberare sul contratto da stipularsi collo scultore Michieli, nonchè per udire la Relazione suppletoria che il comm. Boito estese relativamente alle modifiche introdotte dallo scultore alla statua di Garibaldi, uditi i suggerimenti del Giurì.

L'Assicurazione collettiva contro le disgrazie a Pordenone. La ditta Andrea Galvani ha concluso un contratto con la Compagnia *Assicurazioni generali di Venezia*, per una assicurazione collettiva contro le disgrazie accidentali pei suoi 200 operai della fabbrica stoviglie, mediante il quale provvede all'avvenire dei superstiti di coloro che eventualmente potessero rimaner vittime del lavoro o di quelli a cui potessero sopravvenire imperfezioni o malattie temporarie nel prestare la loro opera.

L'assicurazione collettiva venne fatta come segue:

1. In caso di *morte* la compagnia paga ai superstiti della persona estinta (coniuge, figli legittimi, genitori, fratelli e sorelle minorenni) *l'intera* somma per essa assicurata.

2. In caso di *invalidità* di primo grado: *l'intera* somma assicurata per la persona divenuta invalida.

3. In caso di *invalidità* di secondo grado: la *metà* di cotesta somma.

4. In caso di *invalidità* di terzo grado: una somma che, a seconda della gravità della disgrazia accidentale, varia dal 10 al 25 per cento di quella pagabile pel primo grado.

5. In caso di *inabilità temporaria* al lavoro, la compagnia corrisponde un risarcimento giornaliero uguale all'*uno per mille* della somma assicurata pel caso di morte (al massimo però per 200 giorni).

(Dal *Tagliamento*).

Avviso d'asta. Alle ore 11 ant. del 16 Aprile 1884 avrà luogo presso l'Ufficio Municipale di Udine e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I. Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 1 Maggio 1884.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi: adattamento della Sala maggiore nel secondo piano del Palazzo Bartolini in Udine ad uso della Biblioteca Comunale esclusa la scala a chiocciola di cui alla lettera *h* dell'art. 8 del Capitolato d'appalto.

Prezzo a base d'asta lire 1590,80.
Importo della cauzione pel contratto lire 300.
Deposito a garanzia lire 160,00.

Il lavoro dovrà essere compiuto in sessanta giorni consecutivi.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, 2 in corso di lavoro, l'ultima a lavoro compiuto e collaudato; secondo che dal Capitolato è stabilito.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Ottelio Simonutti co: Teresa lire 3. Modestini Luigi di Tricesimo l. 2. Parpinelli Elena lire 1. Della Pasqua Bellezza Luigia l. 1. Di Panigai co: Lucia cent. 75. Piva Ernesta l. 1, Gaiotti Luigia cent. 30. Aprilis Augusta cent. 50. Flora Fanni cent. 50. Busicchia Maria cent. 50. Brussolo Giuseppina cent. 50. Santin Marianna cent. 30. Giobbe Maria l. 1. Giobbe Giovanna lire 1. Giobbe Elvira lire 1. Gaiotti Elisa cent. 60.

Totale L. 14.95
Importo lista precedente » 415.10

Totale lire 430.05

Cotonificio. I lavori per la costruzione della strada dal Cotonificio al Ponte sul Cormor incominceranno oggi. Quelli del fabbricato avranno incominciamento dopo le feste. Così la *Patria del Friuli*, il cui cronista, seguace delle *americanate*, annuncia con apposito articoluccio il nome dell'avvocato difensore che patrocinerà alle Assisie, una causa penale, alla quale si vuol dare un apparato teatrale-drammatico, per finir di inciarlatanare anche ciò che dovrebbe essere rispettato scrupolosamente.

Le distrazioni del Giornale di Udine. Nel mentre nel numero di venerdì, quell'arca di scienza che dovrebbe finalmente essere spedita in qualche museo antropologico, punzecchia il *Secolo*, e dà una patente di ignorantacci a tutti i suoi numerosissimi lettori, pubblica in quarta pagina un soffietto (a pagamento) del giornale stesso.

Oh Pictor, tu hai seriamente bisogno di essere rinforzato alquanto nel cervello, chè il rammolimento suo, è proprio allo stato acuto.

Due paroline anche noi per un fatto personale. La nostra ipotesi di non andar cioè errati sulla persona dell'autore delle corrispondenze da Udine alla *Tribuna*, aveva ed ha ancora buon fondamento, in quantochè prima ancora che il *diario romano* uscisse alla luce, il *Friuli* annunciava che il suo direttore ne era stato scelto a corrispondente.

Ora un tale *F* (chi può essere costui? — *Fetonte*, Filone, Filarete, Flegetonte, Faloppio?) nella sua ultima cicalata epistolare mandata alla *Tribuna*, esce fuori a dire: *Il Popolo è caduto in errore, nell' attribuire* a persona appartenente alla Redazione del *Friuli*, una *corrispondenza che è mia*!

Mia? Ma di chi? Noi crediamo che *Victor Ugo*, stesso, il quale è il più grande uomo vivente (non se l'abbia a male il divo *Pictor*) non potrebbe pretendere che alcuno riconoscesse in lui l'autore di uno scritto semplicemente contraddistinto, con le sue iniziali *V. H.*

E che una lettera *F.* poi si creda superiore a tutti e persino a *Victor Ugo*, inquantochè pretende che si riconosca tosto da quella semplice *sigla* la persona che ne fa uso — è daddovvero fenomenale.

Il sig. *F.* si chiarisca un po' meglio, si sveli, o almeno ci mandi la sua fotografia.

Allora forse, chi sa, lo potremmo riconoscere, — ma così!...

E se abbiamo ragione o torto, e voi decidete o *Sénior*, — *pardon*, o voi, avvocato *Fornera*!...

Boh.....

Agape... fraterna. Un nostro abbonato ci scrive che sarebbe ora cessassero le polemiche fra i giornali che vedono la luce ad Udine, e per ciò ci suggerisce l'idea di combinare amichevolmente un banchetto fra i diversi redattori della *Patria*, del *Giornale di Udine*, del *Friuli* e del *Popolo*.

Capo tavola di questo eletto simposio dovrebbe naturalmente essere il direttore del *Giornale di Udine*, perchè il più veterano della stampa tra noi.

Il professore *Giussani*, dovrebbe a metà del banchetto cantare una romanza in *la* minore, appositamente composta dal *valente Caricaturista* della *Patria*, e nessuno potrà mai immaginare l'effetto che dalla gola appassionata di un così purissimo cantore, sgorgherebbero a rivi a rivi le note melodiose di tanto usignuolo; *Domenico Del Bianco*, terrebbe una concione di circostanza tutta improntata a massime del più squisito umanitarismo; *Pictor* intanto darebbe la sua patriarcale approvazione, mentre ci intratterebbe sull'influenza da lui esercitata sui *Caratteri della civiltà novella*; *Bertoldo* declamerebbe col più efficace accento la sua prediletta *Marcia di Leonida* del *Cavallotti*, mentre *Bohémien* centellinando con l'usata sua flemma starebbe maturando qualche suo articolo di fondo sulla decadenza del senso morale degli italiani, incoraggiato in ciò dall'amico *Antonio Francesconi*.

E *Sénior*? — Da uomo pratico e positivo, starebbe elaborando tra se e se qualche *Comparsa conclusionale*, o qualche ostrogotico articolo contro le commemorazioni di Mazzini e Cattaneo.

Ci sarebbe insomma da passare la più matta delle serate.

Basta — vedremo.

Se i *colleghi* accettano, *Bohémien* e *Bertoldo* son sempre pronti.

Scuola Allievi Zappatori. I saggi dei lavori ieri esposti, nei locali di S. Domenico dai bravi *allievi zappatori* riscossero l'ammirazione degli intervenuti, fra i quali notammo, il sig. Prefetto ed il Sindaco di Udine con la Giunta.

L'egregio avv. Ernesto d'Agostini può andare a giusta ragione superbo, dell'opera sua, dappoichè è noto ch'egli fu il direttore di quei lavori, tanto apprezzati specialmente dalle persone competenti.

Nelle ore pomeridiane poi vi fu gran concorso di gente a visitare la sala ove stavano esposti i bellissimi e lodati saggi degli allievi zappatori.

Oggetto trovato. Fu rinvenuta una lettera di cambio tratta per una somma piuttosto rilevante. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso il locale ufficio di P. S.

I soliti dispetti balordi. A Meretto di Tomba, in danno Cirai Angelo, furono sradicate e lasciate sul suolo 14 pianticelle di pioppo. Tale atto stupido e selvaggio recò un danno di lire 20 circa, e si dice che sia conseguenza di una vendetta.

Teatro Sociale. Abbiamo detto altra volta, e crediamo con ragione, che il *Gallina*, è fra i giovani scrittori di commedie tra noi, il leggittimo e forse il solo erede della scuola e del genio di Goldoni.

Imperocchè il Gallina possede tutte le qualità dello scrittore teatrale: osservazione acuta, felice dipintura di caratteri e varietà, dialogo schietto, vivace, incalzante, e conoscenza sicura dell'effetto scenico.

Per tutte queste doti tante rare adunque, se riunite assieme, i suoi *Occhi del Cuore* nulla perderono della loro bellezza, tradotti come furono, dal molle e morbido dialetto veneziano, nella lingua parlata.

Ed è poi giustizia il dire che il lavoro fu recitato con sommo impegno ed accuratezza, e la signora Pietriboni, la Soja-Nipoti, la Brunini, il Barsi e gli altri tutti che vi presero parte, meritano mille e mille elogi.

Anche l'*Adriana Lecouvrer* riscosse ieri a sera molti applausi, e la sua valentissima interprete, la signora Pietriboni, fu fatta segno ad una vera ovazione.

Domani *Martedì* è annuncia la serata d'onore del primo attore e direttore della Compagnia, il cav. *Pietriboni*, con la tanta sospirata, e ormai tanto celebrata *Cavalleria Rusticana* del Verga.

Il nome del seratante, le simpatie che egli gode, e a buon diritto, quale attore coscienzioso, valente, e direttore impareggiabile, aggiunto alla appetitosa novità che si rappresenta, chiameranno senza dubbio a teatro una gran folla di spettatori.

Bohêmien

La serata di domani. La Cavalleria rusticana. Scene popolari in 1 atto di *G. Verga* (gran successo del giorno) **Nuovissima.**

Personaggi: Turridu Macca *E. Cristofari*, Compar Alfio il Licodiano *G. Pietriboni*, La gnà Lola, sua moglie *L. Tessero Bozzo*, Santuzza *S. Fantechi-Pietriboni*, La gnà Nunzia madre di Turiddu, *Soja Nipoti*, lo zio Brasi stalliere *P. Barsi*, Comare Camilla sua moglie *T. Chiari*, La zia Filomena *G. Soja*, Pippuzza *L. Soares*.

Un primo passo. (Episodio della giovinezza di Goldoni). Scene comiche in un atto di *G. Gallina*, scritte pel signor *Pietriboni*.

Sul Pendìo commedia in un atto di *G. Salvestri*: **Nuovissima.**

La solita scena scherzo comico in un atto di *G. Gallina*, scritto espressamente per i *coniugi Pietriboni*.

Procederà lo spettacolo *Un ripiego all'improvviso* del sig. *Fiacchi*, scherzo comico detto dal sig. *G. Privato*.

Bollettino Settimanale

dal 23 al 29 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	5
» morti »	—	»	—
Esposti »	—	»	—

Totale n. 11.

Morti a domicilio.

Caterina Moro-Quargnolo fu Antonio d'anni 73 casalinga — Cerneaz fu Antonio d'anni 73 sacerdote — Valentino fu Angelo d'anni 8 scolaro — Giovanni Aiarnerino di Giovanni d'anni 18 agricoltore — Anna Rigo fu Amadio d'anni 60 — casalinga — Emilia Corazzin di Luigi di giorni 7 — Francesco Formaro di Angelo di mesi 6 — Leonida Cucchini fu Marco d'anni 62 possidente — Maddalena Ciriani fu Giovanni d'anni 74 ostessa Giovanni Franzolini di Vincenzo di mesi 6 — Masia Battistig di Giovanni d'anni 39 casalinga — Giuseppe Bassi fu Martino d'anni 58 agricoltore — Anna Tosolini-Duss fu Andrea d'anni 53 casalinga.

Morti nell' Ospedale Civile

Lucia Menegazzi-Barei fu Domenico d'anni 78 casalinga — Giovanna Roppa-De Cecco fu Natale d'anni 59 contadina — Francesco Feruglio di Santo d'anni 1 — Gottardo Merlina fu Gio. Batta d'anni 63 agricoltore — Angelo Venier fu Antonio d'anni 22 agricoltore — Domenico Burini di Giacomo d'anni 52 possidente — Pietro Domanins fu Giovanni d'anni 34 agricoltore — Ferdinando Gartner fu Pietro d'anni 37 muratore — Giuseppina Ucciani di mesi 2 — Adelaide Ucchini di mesi 1 — Teresa Roman di mesi 2 — Valentino Trangoni fu Leonardo d'anni 57 agricoltore — Rosa Uerni di giorni 9 — Antonio Azzano fu Gio. Batt. d'anni 65 agricoltore.

Morti all' Ospitale Militare

Bernardino Paternale di Giovanni d'anni 21 soldato nel 40 Regg. Fanteria.

Totale n. 28

dei quali 1 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Angelo Santi merciaio girovago con Caterina Dostal casalinga — Giovanni Lodolo agricoltore con Anna Marion contadina — Giuseppe Marion agricoltore con Virginia Lodolo contadina — Leonardo Modotto agricoltore con Luigia Gottardo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Vincenzo Sguazzero muratore con Maria Franzolini contadina — Francesco Brunelleschi possidente con Maria Cecchia serva — Eugenio Tedeschi linaiuolo con Maria Beltrame serva — Giuseppe Pagnutti agricoltore con Maria Dreossi serva — Angelo Valentinis impiegato di Banca con Maria Osterman agiata — Carlo Ciocciatti agricoltore con Teresa Serafini contadina.

Notizie Politiche

Roma, 30. I giornali clericali pubblicano il testo della allocuzione pronunziata da Leone XIII in concistoro.

Essa incomincia così:

« Dopo i sediziosi rivolgimenti, che, suscitati con impeto fierissimo riuscirone alla rovina del principato civile dei romani pontefici, e dopo la violenta occupazione di Roma, siccome il nostro predecessore. Noi pure conforme all'obbligo strettissimo che ci correva, facemmo ogni sforzo per tutelare e rivendicare i diritti della sede apostolica. Per altro così permettendo Dio ne' suoi imperscrutabili giudizi, quella grave tempesta per volger di tempo non posa; imperocchè i nemici senza punto arrestarsi nel compimento de' loro disegni, fanno ogni prova per consolidar sempre meglio il loro Stato e vegliano attentissimi a persuadere che essi hanno con pieno e irrevocabile diritto di possesso posata in Roma la loro sede.

« A questo mira la loro calcolata scaltrezza nell'operar fatti, con fino accorgimento preparati studiosamente cercando il favore popolare all' interno e aderenze al di fuori, adoperando insomma tutte le arti valevoli a render ferma e sicura la loro possanza.

« Noi, oggi, in questo amplissimo consesso riproviamo e condanniamo quanto fu fatto a detrimento della sede apostolica e protestiamo voler salvi per sempre i suoi diritti. »

Prosegue poi l'allocuzione con invettive contro la sentenza relativa ai beni della *Propaganda Fide*, dicendo che gli fu necessario ricorrere a straordinari espedienti per proteggerla da maggiori danni, e aggiunse:

« Gravi pressure son queste: ma ne prevediamo di più gravi e siamo pronti a sopportarle. »

Conclude dicendo che pone in Dio, vindice del diritto e della giustizia, la più sicura fiducia.

Ultimi Telegrammi

Roma, 30. I ministri che uscirono di carica furono ricevuti stamane, in udienza di congedo, dal Re.

— I nuovi ministri si recarono alle sei al giuramento nelle mani del Re.

— Alle ore due, dice la *Rassegna*, si tenne consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

La *Stampa* dice che tanto la Camera che il Senato saranno convocati giovedì. E soggiunge:

« Uno dei primi atti del nuovo ministero sarà la presentazione al Re del decreto per istituire i sottosegretari di Stato ».

— Il *Diritto* dice che Martini Ferdinando assumerà probabilmente il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

— L' *Opinione* riferisce la voce che l'onor. Depretis intende chiedere giovedì che la Camera aggiorni le sue sedute fino ai primi di maggio.

Genova, 30. Come fu annunziato, doveva vararsi il piroscafo *San Gottardo* costrutto nello Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena. Molta gente erasi recata da Genova ad assistere al varo. Tutto era all'ordine; tagliate le gomene il piroscafo si mosse fra gli urrah degli astanti; ma percorsi i primi quindici metri, il *San Gottardo* si arrestò. Erasi incagliato, in seguito ad un cedimento del terreno sotto lo scalo.

Si tenta ogni sforzo per lo scaglio.

Vienna, 30. Tutti i giornali riferiscono, senza smentirlo, un dispaccio del *Times* che afferma aver il Papa inviato una lettera all'imperatore d'Austria, nella quale spiega i motivi che lo indurranno, prima o poi, ad abbandonare Roma. Il Papa dice sapere benissimo che questo passo può aver serie conseguenze, ma egli è costretto a farlo.

Lotto Pubblico

Estrazione del giorno 29 Marzo

Venezia	19	64	53	37	58
Bari	69	24	90	7	80
Firenze	22	44	35	32	15
Milano	41	61	73	50	33
Napoli	27	69	16	19	30
Palermo	60	50	14	90	12
Roma	15	82	21	77	28
Torino	77	80	29	19	78

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 29 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 65 a 93 80 — R. I. luglio 1884 - da 91 48 a 91 63 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 369 a 370

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	—.—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3/m	3 —	»	25.02	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 25		Londra 28	
Mobilliare	568.—	Inglese	102 5/16
Austriache	537.50	Italiano	92 7/8
Lombarde	245.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.90	Turco	—.—

Firenze 29		Milano 29		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.72	93.77
Londra	25.05	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.97	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	578.—	Cambio L.	25.01	25.03
Banca T.	—.—	Francia	99.90	99.95
C. M. I.	888.50	Berlino	122.05	121.75
Rendita	93.80	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 29		Parigi 29	
Zecchini Imperiali	5.68	Rendita 3 0/0	75.72
Mobiliare	322.20	» 5 0/0	106.80
Lombarde	143.70	Rendita Italiana	93.75
Ferrovie S.	316.80	Ferrovie R.	122.—
Banca Nazionale	843.—	Londra	25.23
Napoleoni	9.61	Inglese	102 3/16
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121.30	R. Turca	8.60
Austriaca	81.30		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose*, *erpetiche*, *celtiche*, *artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1,20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.